

L'Enrico Toti di Angelo Pinci

Enrico Toti è nato a Roma nel 1882 ed è morto a Monfalcone nel 1916 combattendo per la presa di Gorizia. Episodio, questo, al quale partecipava come soldato, anche se privo di una gamba, grazie all'interessamento del Duca d'Aosta. Ferito per tre volte "cadde lanciando il suo glorioso trofeo (la gruccia) al barbaro nemico". Nell'arco della sua vita, questo autentico "superman", figlio di una prenestina, Semira Calabresi, e di Nicola Toti oriundo cassinese, ha veramente messo a disposizione, della sua voglia di vivere e di affermarsi, tutte le qualità di cui disponeva.

Alla chiusura delle celebrazioni per il centenario dell'Unità d'Italia, Palestrina ha recuperato il suo eroe grazie ad Angelo Pinci. Si sono conclusi, infatti, i festeggiamenti voluti dall'Amministrazione comunale con la presentazione, in una conferenza tenuta presso il Museo Diocesano di Arte Sacra, di



Enrico Toti al fronte

uno studio-ricerca di Pinci, non ancora pubblicato: "Enrico Toti, iconografia di un Eroe". Il lavoro è corredato da una ricchissima iconografia sul bersagliere medaglia d'oro e il "più medagliato d'Italia", appartenente al 3° Battaglione Bersaglieri Ciclisti.

Copertine di riviste, cartoline, articoli di giornale e annulli filatelici a lui dedicati non si contano.



L'eroe fiero del mulinetto Enrico Toti: lotta per la terza volta, si alza e scaglia la sua gruccia contro il nemico in fuga.

L'atto eroico

"Esaltato dal Fascismo, venne portato ad esempio dei soldati italiani durante la seconda guerra mondiale. Nel ventennio gli sono state dedicate anche due biografie: della sorella Lina e di Milla Vigni-



La madre Semira Calabresi

ni Paloschi". Alla fine degli anni novanta del Novecento - continua il racconto di Pinci - altri scritti su di lui sono stati pubblicati, ai quali è da aggiungere una tesi di laurea.

Tale lavoro di ricerca del giornalista prenestino, ricorda anche la vita avventurosa del nostro eroe "quasi concittadino". Il suo carattere ribelle lo ha portato ad arruolarsi in Marina, come elettricista, a soli 14 anni. E' passato poi alle dipendenze delle FF.SS., laddove, in un incidente sul lavoro, ha perduto una gamba il che lo ha costretto a servirsi di una stampella. È iniziata, allora, una frenetica attività che lo ha portato ad essere, di volta in volta, artigiano, inventore, insegnante di lingua italiana all'estero durante il suo viaggio intorno al mondo. Tutto per superare la sua tragedia! Quando è sopraggiunta la prima guerra mondiale, la domanda di annullamen-

la notizia2

Anno VIII - Numero 11

24 Marzo 2012

autorizzazione n. 2/04 del Tribunale di Tivoli

Editore

Pracneste Printing s.r.l.

Direttore Responsabile

Giuseppe Rossi

Direttore Editoriale

Antonio Gamboni

Responsabile

Impaginazione e Grafica

Stefania Rita

Segretaria di Redazione

Tiziana Colagrossi

Redattori

Simone Gordiani,

Angelo Pinci, Pino Pompilio

Collaboratori:

Emanuele Astengo, Luca D'Offizi Lulli,

Maria Gloria Fontana,

Alessandra Francesconi, Roberta Iacono,

Anita Mammetti, Cinzia Marchegiani,

Sara Mattogno,

Luca Petrassi, Enrico Pinci,

Francesca Pinci,

Silvia Stazi, Sara Vecchia

**Redazione, amministrazione,
pubblicità**

Via della Colombella, 30

00036 - Palestrina

Tel. 06/9573349 - 06/9539191 (tel. e fax)

e-mail: redazione@lanotizialettere.it

Impianti e stampa

IDEAGRAPH

Contrada Rioli - Velletri

Tutte le collaborazioni sono a titolo gratuito, previo invito della Direzione

to non viene accolta, ma il nostro eroe parte ugualmente indossando una divisa confezionata in casa. Enrico Tori, ci informa ancora Pinci, è sepolto a Roma nel cimitero del Verano, dove il suo corpo è stato tumulato nel 1922 proveniente da Monfalcone dopo un viaggio trionfale, sostando anche nella Cattedrale di S. Giusto a Trieste. Palestrina al nostro eroe ha dedicato soltanto una strada. La casa della madre esiste ancora ed è stata abitata fino a non molto tempo fa dalla famiglia di Checchino Calabresi. Non vi è nessuna targa commemorativa su di essa a ricordare la nostra memoria storica! A Roma "l'eroe con le stampe" ha una statua a lui dedicata sul Gianicolo e la sua impresa è scolpita sul Monumento al Bersagliere che si trova a Porta Pia.

C.F.